

Pendolaria di Legambiente fa un'analisi penosa del trasporto ferroviario

Maglia nera per i treni del Piemonte

Cuneo - Maglia nera anche nel 2014 per il trasporto ferroviario piemontese. L'ha assegnata il rapporto Pendolaria di Legambiente, pubblicato nei giorni scorsi, che "evidenzia le situazioni più gravi sulla base di dati oggettivi e proteste". Ma mentre per tutte le altre regioni italiane sono singole linee (dalla Cremona-Piacenza alla Catanzaro Lido-Lamezia Terme, dalla Portogruaro-Venezia alla Salerno-Potenza) a presentare problemi, per il Piemonte ricevono la boccatura l'intera rete e le sottese scelte politiche: "I pendolari del Piemonte hanno vissuto un'autentica beffa, perché oltre ad avere subito i maggiori aumenti del costo dei biglietti, dal 2010 a oggi hanno visto cancellare ben 14 linee", tra le quali Cuneo-Mondovì, Cuneo-Saluzzo-Savigliano, Ceva-Ormea e Castagnole-Alba.

L'insediamento della giunta di Sergio Chiamparino, con il fossanese Francesco Balocco all'assessorato ai trasporti, ha segnato, sì, un impegno prima inimmaginabile per salvaguardare la linea del Tenda e l'annuncio di gare per i prossimi contratti di servizio. Ma non ha finora portato miglioramenti né all'orario né alla puntualità dei treni. Anzi, per tutti i piemontesi diretti nel Ponente ligure ha introdotto, dallo scorso settembre, pesantissimi cambi a Savona.

Il rapporto di Legambiente denuncia che la situazione è generalizzata e "rispecchia il poco che regioni e go-

verni hanno fatto negli ultimi anni mentre le situazioni già critiche dei pendolari diventavano insopportabili". Afferma inoltre che "rispetto al 2009 le risorse statali per il trasporto pubblico su ferro e su gomma siano diminuite del 25%" e che le regioni "in larga parte dei casi non abbiano investito né in termini di risorse né di attenzioni per recuperare lo stallo". Ogni giorno diventa così più difficile salire su un treno. Perché i treni proprio non ci sono più, tra linee soppresse, riduzione del numero complessivo di corse, tagli agli orari di mattino e sera, sospensioni estive, cancellazioni dell'ultimo

istante, corse sostitutive con autobus...

Per non dire poi della "scarsa qualità del servizio", prosegue Pendolaria: ritardi, pulizia, mancanza d'informazioni e di assistenza da parte di personale Trenitalia spesso ignaro anche delle buone maniere. Infine, continua il rapporto, la lentezza esasperante di molte tratte regionali: tra Bergamo e Treviglio si viaggia ai 60 all'ora e tra Roma e Frascati ai 48. Gli ispettori di Legambiente non si sono fatti un giro sulla Cuneo-Ventimiglia, che batte ogni primato negativo con rallentamenti ai trentà chilometri orari.

Luigi Urru